



# RASSEGNA STAMPA 6-7 gennaio 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**



## L'OK DELL'AGENZIA EUROPEA

Oggi dovrebbe arrivare anche il via libera da parte dell'Aifa: prime consegne già dalla prossima settimana

## DOPPIA SOMMINISTRAZIONE

Così come per il «Pfizer» serve il richiamo ma il trasporto del farmaco Usa è più semplice: bastano i frigoriferi standard

# Via libera a «Moderna» All'Italia 1,3 mln di dosi

È il secondo vaccino, lo distribuiranno i militari da lunedì



GIÀ DISPONIBILE Il «Moderna» è in uso negli Stati Uniti

### ATTIVITÀ IN CORSO

La campagna vaccinale anti-covid è partita il 27 dicembre dal Policlinico di Bari. Il principale ospedale di Puglia ha deciso di imporre l'anti-influenzale [foto L. Turi]

● ROMA. L'Agenzia europea del farmaco (Ema) e la Commissione europea hanno dato il via libera al vaccino dell'azienda statunitense Moderna, definito «efficace e sicuro», il secondo al traguardo dopo l'approvazione - lo scorso 21 dicembre - di quello di Pfizer-BioNtech. Oggi è atteso anche il via libera da parte dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) e già dalla prossima settimana è previsto l'arrivo in Italia delle prime dosi di Moderna, della cui distribuzione si occuperanno i militari: il piano della Difesa prevede lo stoccaggio nell'hub nazionale di Pratica di Mare

e il trasporto nei vari centri di somministrazione con i mezzi militari.

Complessivamente, nei prossimi tre mesi, giungeranno in Italia 1,3 milioni di dosi Moderna, con cadenza settimanale: 100mila a gennaio, 600mila a febbraio e 600mila a marzo. Sono dunque due i vaccini utilizzabili in Europa, in attesa di altre autorizzazioni. Prossima potrebbe essere quella per il candidato vaccino di Oxford/AstraZeneca/Irbm, già in uso in Gran Bretagna.

Il vaccino Moderna è utilizzabile a partire dai 18 anni e nella sperimentazione su circa 30mila soggetti ha

dimostrato un'efficacia del 94,1%. Utilizza la tecnologia dell'Rna-messaggero, come quello Pfizer, e richiede una doppia dose. Il vaccino rimane stabile a temperature standard di refrigerazione tra 2 e 8 gradi per 30 giorni. Inoltre si prevedono condizioni di trasporto e conservazione a lungo termine a temperature standard del congelatore di -20 gradi per 6 mesi.

La Commissione tecnico-scientifica di Aifa si riunirà oggi per esaminare il dossier sull'autorizzazione all'immissione in commercio in Italia e definire le modalità di utilizzo

nel Servizio sanitario. Un avanzamento significativo secondo il ministro della Salute Roberto Speranza, per il quale «la sfida è ancora dura, ma quello di oggi è un altro importante passo avanti contro il virus». Ma sarà con l'arrivo anche degli altri vaccini che ci sarà una vera accelerazione alla campagna vaccinale, ha rimarcato il consulente del ministro della Salute Walter Ricciardi: «Sono convinto che il vaccino AstraZeneca arriverà tra non molto, mentre nel secondo trimestre del 2021 dovrebbe arrivare anche quello Johnson».

### OGGI E DOMANI

Zona gialla rinforzata su tutto il territorio  
Bar e ristoranti aperti soltanto fino alle 18

● ROMA. Entro marzo un italiano su dieci dovrà essere vaccinato. Al vertice con le Regioni il ministro della Salute, Roberto Speranza, suona la carica: «Abbiamo tutte le capacità per accelerare, con 70 mila vaccinazioni al giorno a livello nazionale». Secondo le cifre del report, in continuo aggiornamento, delle 695.175 dosi ottenute dall'Italia ne sono state utilizzate 272.307, il 39% di quelle disponibili.

Su un altro fronte, quello delle restrizioni per il contenimento del contagio, si pensa già al prossimo Dpcm, che dovrebbe entrare in vigore dal 16 gennaio. Oggi e domani l'Italia entra nella cosiddetta «zona gialla rinforzata» (bar e ristoranti aperti fino alle 18, consumazioni al tavolo per massimo 4 persone se non conviventi, si può uscire liberamente tra le 5 e le 22 restando nella



COMMISSARIO Domenico Arcuri

propria regione) ma già per domani sono attesi i dati del monitoraggio della cabina di regia, le cui verifiche porteranno all'assegnazione di nuove fasce per le regioni, in vigore da lunedì. I numeri più recenti sono quelli dell'ultimo bollettino, con 20.331 tamponi positivi al Covid e 548 vittime in 24 ore. Il tasso di positività, all'11,3%, è stabile. E con i nuovi limiti dell'Rt è scattata la previsione delle regioni per capire quante potranno alla fine rimanere «gialle».

Pur mantenendo la cautela, sale comunque l'ottimismo nel governo per la campagna vaccinale. Ai 3.800 operatori sanitari già operativi se ne aggiungeranno altri: «Dal 20 gennaio arriveranno in supporto i primi 1.500», assicura il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri. Il programma del governo prevede 5,9 milioni di vaccinati entro fine marzo, 13,7 ad aprile, 21,5 entro fine maggio ed il completamento della vaccinazione volontaria entro agosto. Ma prosegue la polemica dei medici di base. Per il segretario generale della Fimmg, Silvestro Scotti, «Finché tutti noi non saremo vaccinati, sarà impossibile essere coinvolti» nelle attività sul campo.

# ECONOMIA & FINANZA

## Regole per superbonus e cig Sfratti e cambiali, le scadenze «No al modulo per il vaccino»

### LA NOVITÀ DELLA SETTIMANA -

Prorogato il superbonus 110% fino al 30 giugno 2022. Nel rispetto di determinate condizioni la proroga può arrivare fino al 31 dicembre 2022. Attenzione, per le spese sostenute nel 2022 la detrazione è suddivisa in 4 rate annuali di pari importo anziché 5. Anche per le spese in proroga 2022 è ammessa l'opzione per lo sconto in fattura o per la cessione della detrazione. A tal proposito, in alternativa alla detrazione del 110%, il contribuente può optare per un contributo anticipato sotto forma di sconto dai fornitori dei beni o servizi (sconto in fattura) o per la cessione del credito corrispondente alla detrazione spettante. La cessione può essere disposta in favore dei fornitori dei beni e dei servizi necessari alla realizzazione degli interventi; di altri soggetti (persone fisiche, anche esercenti attività di lavoro autonomo o d'impresa, società ed enti, di istituti di credito e intermediari finanziari). I soggetti che ricevono il credito o che applicano lo sconto hanno, a loro volta, la facoltà di ulteriore cessione.

Al via dal 4 gennaio le iscrizioni online per l'anno scolastico 2021-2022 che si potranno effettuare fino al 25 gennaio 2021 e esclusivamente online. Le iscrizioni devono essere fatte dai genitori i cui figli devono frequentare le classi prime delle scuole di ogni ordine e grado a partire dalla primaria. Per la scuola dell'Infanzia permane la modalità cartacea, mentre per le paritarie l'adesione alla procedura di iscrizione online all'anno scolastico 2021-2022 è facoltativa. È possibile effettuare le iscrizioni online per l'anno scolastico 2021-2022 dalle ore 8:00 alle 20:00 e fino al 25 gennaio 2021, inoltrando la domanda alla scuola prescelta. Per le iscrizioni online per l'anno scolastico 2021-2022 il Miur ha informato che anche quest'anno le famiglie avranno il supporto della App Scuola in chiaro, sempre arricchita e aggiornata nella fase di iscrizione permettendo di orientarle verso la scelta del miglior istituto.

La sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di sfratto degli immobili, anche ad uso non abitativo, è prorogata sino al 30 giugno 2021. Il provvedimento è valido solo se la procedura di sfratto è stata avviata per morosità. Il blocco degli sfratti non impedisce ai locatori di avviare nel primo semestre del 2021, nuove procedure dei crediti. Possono, infatti, rivolgersi al giudice per chiedere l'ordinanza di rilascio dell'immobile, a cui però non può essere data esecuzione fino al 30 giugno appunto.

**DEVI SAPERE** - Diminuiscono le sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni al codice della strada. Esclusi dalle modifiche gli importi dei divieti di sosta, per l'utilizzo del cellulare alla guida e per il mancato uso della cintura di sicurezza. Caleranno invece gli importi per la mancata copertura assicurativa (da 868 euro a 866 euro), per il superamento della velocità nella fascia oltre i 40 km/h ed entro i 60 km/h (da 544 euro a 543 euro) ed oltre i 60 km/h (da 847 a 845 euro), in pratica le violazioni più gravi.

Arriva la cassa integrazione per i lavoratori autonomi. Si chiama ISCRO, indennità straordinaria di continuità reddituale e operativa ed è pari al 25%, su base semestrale, dell'ultimo reddito certificato dall'Agenzia delle Entrate. Inizia a decorrere dal primo giorno successivo a quello in cui è stata presentata domanda. È a disposizione di coloro,



iscritti alla Gestione separata INPS, che svolgono per professione abituale attività di lavoro autonomo e che hanno prodotto un reddito da lavoro autonomo nell'anno precedente a quello in cui si presenta la domanda inferiore al 50% della media dei redditi da lavoro autonomo conseguiti nei tre anni precedenti a quello di inoltro della domanda. I richiedenti devono aver dichiarato, nell'anno che precede quello di presentazione della domanda, un reddito non superiore a 8.145,00 euro; essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali; avere la partita IVA attiva da almeno 4 anni. La domanda per la ISCRO deve essere presentata all'INPS direttamente dal lavoratore in modalità telematica entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Ennesimo rinvio per la partenza della lotteria degli scontrini. Dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto "Milleproroghe", ora la proroga è ufficiale almeno fino al 1° febbraio, ma si aspetta comunque una comunicazione dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane. Il rinvio è stato stabilito per permettere ai commercianti di avere il tempo per aggiornare i registratori di cassa.

I termini di scadenza relativi a vaglia cambiali, cambiali e altri titoli di credito e ogni altro atto avente efficacia esecutiva, che ricadono o decorrono nel periodo dal 1° settembre 2020 al 31 gennaio 2021, sono sospesi fino al 31 gennaio 2021 e i protesti o le constatazioni equivalenti già levati nel predetto periodo sono cancellati d'ufficio. La bella notizia per i clienti morosi è stata stabilita dalla legge di bilancio. Per i debitori che invece hanno già pagato, la legge chiarisce che: "Non si fa luogo al rimborso di quanto già riscosso." Resta in piedi invece il regolamento della Ue che prevede che dal 1° gennaio 2021, chiunque ha un debito finanziario maggiore di 100 euro (e di 500 euro per le imprese) e un ritardo nei rimborsi di oltre 90 giorni finirà nell'elenco dei cattivi pagatori e sarà segnalato nella Centrale Rischi della Banca d'Italia, se l'importo supera l'1% dell'esposizione to-

tale verso l'istituto di credito.

### LA PUNIZIONE DEI FURBETTI -

Quattordici istruttorie nei confronti di altrettanti caseifici acquirenti di latte crudo vaccino ed ovi-caprino, con sede in Lombardia, Emilia-Romagna, Sardegna e Puglia, sono state avviate dall'Antitrust. I procedimenti sono stati avviati tutti su segnalazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. Diverse le condotte contestate. In particolare: in 9 casi sono state contestate le modalità con le quali viene disciplinata la fornitura del latte fresco, ipotizzando violazioni quali la totale assenza di contratti scritti, la mancata indicazione di elementi essenziali quali il prezzo o la quantità del latte oggetto di conferimento, la durata dei contratti inferiore ad un anno, il ritardo nei pagamenti (che devono essere effettuati entro trenta giorni dall'ultimo giorno del mese di ricevimento della fattura). In 2 casi è stata contestata l'imposizione, da parte dei caseifici, in danno degli allevatori conferenti, di una riduzione unilaterale e retroattiva del prezzo del latte contrattualmente previsto per i mesi di marzo e/o aprile 2020, in relazione alla crisi determinatasi nel settore lattiero caseario per la pandemia da COVID 19; in 3 casi, infine, sono state contestate entrambe le tipologie di condotta.

### DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI -

Il Codacons, ha presentato una istanza di diffida alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al ministro della Salute, Roberto Speranza, chiedendo di modificare il modulo che si sottoscrive al momento della vaccinazione anticovid con l'imposizione della sottoscrizione di un esonero di responsabilità. Per l'associazione è "da ritenersi contrario ai principi del nostro ordinamento e, quindi, nullo, nella parte che prevede un esonero di responsabilità in favore dell'azienda produttrice e del personale sanitario per eventuali reazioni avverse, danni a lunga distanza ovvero inefficacia della vaccinazione".

## ECONOMIA

LA CAMERA DI COMMERCIO

## COME OTTENERLI

Le domande si accettano fino al 1° febbraio. Previsti aiuti fino al 70% per sostenere la ripresa post-Covid

# Contributi alle imprese ecco i voucher per i piani di formazione e lavoro



**FOGGIA**  
La sede della  
Camera di  
commercio

● Prosegue l'attività di sostegno economico messa in campo dalla Camera di Commercio di Foggia a favore delle piccole e medie imprese di Capitanata. È stato, infatti, pubblicato sul sito internet dell'Ente un ulteriore bando che prevede voucher per finanziare progetti di formazione e lavoro. I contributi a fondo perduto, nel limite del 70% dei costi ammissibili, prevedono due misure di in-

tervento. La prima è diretta a finanziare tirocini e/o apprendistato per l'inserimento in azienda di figure professionali nei settori in emergenza e/o per innovare l'organizzazione d'impresa e del lavoro.

La seconda finanzia progetti di formazione del personale in materia di sicurezza, smart working e innovazione tecnologica. Per tirocini e apprendistato il voucher potrà avere un importo massimo

di 4mila euro; per i progetti di formazione, invece, il valore massimo del voucher sarà di 2mila euro. Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo scegliendo tra le diverse misure previste. Le domande di partecipazione al bando devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle impre-

se", all'interno del sistema Webtelemaco di Infocamere. Le richieste potranno essere presentate dal 1° gennaio alle ore 21 del primo febbraio. Per partecipare al bando le imprese devono essere in regola con le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e con il pagamento del diritto annuale camerale. Chiuso, invece, la scorsa settimana il bando voucher finalizzato a promuovere l'internazionalizzazione delle

imprese del territorio, attraverso un diffuso utilizzo di strumenti innovativi. Sono state 24 in totale le aziende che hanno presentato la domanda di contributo. Per Damiano Gelsomino, presidente della Camera di Commercio di Foggia, gli ulteriori interventi messi in campo: "sono la testimonianza tangibile della nostra ferma volontà di essere concretamente al fianco delle imprese del territorio.»

# Recovery, così cambia il piano 4.0

## NOVITÀ

**Richiesta Ue di rivedere gli incentivi: più digitale, meno beni tradizionali**

**Gli aiuti saranno retroattivi: validi per gli investimenti dal 16 novembre 2020**

Appena entrato in vigore con la legge di bilancio 2021, il piano "Transizione 4.0" già si prepara a cambiare pelle. L'esigenza di rimodulare le spese a carico del Recovery Plan - soprattutto per accogliere le richieste della Ue su interventi legati veramente alla svolta digitale dell'industria - porterà a una revisione dei crediti d'imposta: meno agevolazioni per i beni strumentali tradizionali, aiuti più generosi sui beni funzionali alla digitalizzazione delle imprese. I cambiamenti allo stu-

dio dovrebbero entrare nel prossimo decreto legge con le misure per le imprese che il governo varerà verso la fine di gennaio. Indipendentemente dalla via legislativa seguita e dai relativi tempi, ci sarà una clausola per evitare incertezze tra le imprese: le maggiorazioni per l'acquisto di beni digitali saranno comunque retroattive, e scatteranno per investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020, la stessa data di avvio del Piano prevista dalla manovra. **Fotina** — a pag. 3

## Cambia il piano 4.0: più digitale meno aiuti sui beni tradizionali

**Recovery Plan.** Richiesta Ue di rivedere il mix. Le misure, già in vigore con la manovra, saranno modificate nel Dl imprese: per l'innovazione incentivi più alti retroattivamente dal 16 novembre 2020

**Per la digitalizzazione tax credit fino al 50% anche nel 2022. «Superammortamento» solo nel 2021**

**Carmine Fotina**  
ROMA

Appena entrato in vigore con la legge di bilancio 2021, il piano Transizione 4.0 già si prepara a cambiare pelle. L'esigenza di rimodulare le spese a carico del Recovery Plan determinerà infatti una revisione dei crediti d'imposta: meno agevolazioni per i beni strumentali tradizionali (l'ex superammortamento), aiuti più generosi sui beni funzionali alla digitalizzazione delle imprese (l'ex iperammortamento). In questo modo, il governo intende recepire le osservazioni della Commissione europea che chiede per il Recovery Plan interventi che siano veramente legati alla svolta digitale dell'industria e non siano meri sostegni al ricambio di vecchi macchinari, veicoli commerciali o arredi per ufficio, per fare alcuni esempi.

I cambiamenti allo studio do-

vrebbero entrare nel prossimo decreto legge con le misure per le imprese che il governo varerà verso la fine di gennaio dopo il via libera del Parlamento a un nuovo scostamento di bilancio. Le modifiche potrebbero entrare direttamente oppure in sede di conversione in legge del decreto e in quest'ultimo caso per l'entrata in vigore si arriverebbe a marzo-aprile. Ma ci sarà sicuramente una clausola, ritenuta indispensabile dal ministro dello Sviluppo economico, per evitare incertezze tra le imprese: le maggiorazioni allo studio per l'acquisto di beni digitali saranno comunque retroattive, scatteranno cioè per investimenti effettuati a partire dal 16 novembre 2020, la stessa data di avvio del Piano prevista dalla manovra. Solo in questo modo del resto si eviterà un vero autogol, cioè il blocco degli investimenti da parte delle imprese che senza retroattività potrebbero preferire attendere incentivi più generosi rispetto a quelli già in vigore.

La rivisitazione allo studio incide anche sulle cifre del Recovery Plan. Il pacchetto Transizione 4.0, tra una bozza e l'altra, era già passato da 24,8 a 21,7 miliardi. L'ex superammortamento esce dal perimetro delle coperture europee e, per il solo 2021, sarà finanziato da risorse statali. Anche le maggiorazioni allo studio per i beni digitali dovrebbero essere finanziate con coperture al-

ternative a quelle targate Next Generation Eu.

La clausola di garanzia per non bloccare gli investimenti servirà a rassicurare gli investitori, è la tesi del ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli che si è speso per dare largo spazio a Transizione 4.0 tra i progetti finanziati dall'Europa così come per difendere il superbonus del 110% di cui è stato il principale artefice.

Venendo ai dettagli delle novità allo studio, come detto, ci sarà una limitazione per l'ex superammortamento per i beni strumentali tradizionali, che sarà in vigore solo per il 2021 e non anche per il 2022 con un credito d'imposta del 10% nel limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni. Per tutte le imprese, e non solo le Pmi, sarà possibile fruire del credito d'imposta in un'unica quota annuale nel 2021. Dalla legge di bilancio del resto era uscita una versione che sembrava ancora troppo generosa verso questo tipo di investimenti a scarso impatto sull'innova-

vazione, che nel primo anno incidono per 3,3 miliardi per 5,3 dell'intero piano e nel 2022 avrebbero pesato per 2,2 miliardi su 6,6 totali.

Di contro con il "decreto scostamento" si proverà a rimediare rinforzando la parte davvero più innovativa. Il credito d'imposta per i beni strumentali materiali digitali (ex iperammortamento) vedrà confermata la maggiorazione al 50% anche nel 2022, e non solo per il 2021, per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni (fruizione del credito in tre quote). Per i beni strumentali immateriali 4.0, principalmente i software, l'aliquota salirà al 25% dal 20% previsto dalla manovra (per il 2021 e 2022, con fruizione in tre quote). Cambierà anche l'agevolazione per i software di base, non 4.0, che salirà dal 10 al 15% al pari dei dispositivi per lo smart working, sia per il 2021 sia per il 2022 con massimale a 1 milione di euro.

Modifiche riguarderanno anche il credito di imposta per investimenti R&S e innovazione. Il tax credit per ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale passerà dal 20 al 25% con tetto a 4 milioni; per innovazione tecnologica finalizzata alla digitalizzazione 4.0 o alla transizione ecologica si salirà dal 15 al 20% con limite a 2 milioni.

Infine, con il "decreto scostamento" potrebbero arrivare anche gli attesi chiarimenti sul perimetro di applicazione del nuovo regime rispetto a quello della manovra 2020.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ ALLO STUDIO



PER DUE ANNI

Anche per i beni immateriali non 4.0 si sale al 15%



L'INCREMENTO

Per investimenti in ricerca e sviluppo si passerà dal 20 al 25%



LE DUE TRANSIZIONI

Aumento previsto: dal 15 al 20%, con tetto a 2 milioni



**Ministro dello Sviluppo.** Stefano Patuanelli prepara la rimodulazione delle aliquote per caratterizzare in senso più innovativo il piano Transizione 4.0. Bisognerà evitare che le imprese fermino gli investimenti in attesa di agevolazioni più generose

**3,1 miliardi**

LA RIDUZIONE PER IL 4.0 NEL RECOVERY PLAN

La prima bozza indicava una spesa di 24,8 miliardi. Nella seconda bozza il valore per il piano è sceso a 21,7 miliardi

## INFRASTRUTTURE

# Finanziamenti alle città in crescita Pressing Ance e Asvis: non basta

**Nelle bozze finora 2,8 miliardi alla rigenerazione e 7 al trasporto locale di cui 2,5-3 ai metrò e ai tram**

**La ricognizione riguarda opere già inserite nel contratto Rfi e nei piani urbani della mobilità**

**Sarà possibile inserire nel Recovery progetti urbani di trasporto per 31,2 miliardi**

ROMA

Nelle ultime versioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) c'è qualche spiraglio di attenzione alle città: 2,8 miliardi per la rigenerazione urbana entrati con la bozza del 29 dicembre, 7 miliardi per il trasporto pubblico locale di cui 2,5-3 destinati a finanziare metropolitane e tram prescelti dal bando di gara del Mit, fondi specifici per Roma pure introdotti nel piano dopo l'approvazione all'unanimità delle mozioni parlamentari in favore della Capitale. È un passo avanti rispetto a una disattenzione strategica al tema che ha caratterizzato la prima fase del Recovery Plan.

Occorre aspettare il completamento del lavoro dei ministri dell'Economia, Roberto Gualtieri, e delle Politiche europee, Vincenzo Amendola, per tracciare una riga. Ma si moltiplicano le pressioni da più parti in favore di un rilancio di una politica urbana attraverso il Recovery Plan. L'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, anzitutto, che spinge per una politica nazionale

della rigenerazione urbana che vada oltre finanziamenti occasionali e bandi limitati e frammentati, come i 21 diversi programmi che ha contattato negli ultimi otto anni.

Anche l'Asvis, l'alleanza per lo sviluppo sostenibile, ha recentemente realizzato uno studio, con particolare attenzione ai piani e ai progetti di infrastrutture ferroviarie urbane. Lo studio, coordinato da Pierluigi Coppola, docente di trasporti al Politecnico di Milano, evidenzia per le città metropolitane infrastrutture già inserite nei contratti di programma Rfi o nei piani urbani della mobilità per un fabbisogno complessivo di 23,1 miliardi, di cui 13,1 già finanziati con risorse presenti nei tendenziali e 10 aggiuntivi. Questa somma cresce fino a 31,2 miliardi se, oltre alle opere infrastrutturali, si aggiungono i fabbisogni per il parco veicolare (bus, treni e tram): 20 miliardi hanno già un finanziamento (che può però essere accelerato con il Recovery), altri 11,2 miliardi in cerca di risorse. Queste stime nascono da una selezione che tiene già conto dei vincoli del Recovery Fund (cantierabilità entro il 2023 e completamento/rendicontazione entro il 2026).

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sedicimila posti di lavoro a rischio

di **Vito Fatiguso** a pagina 4

**Primo piano**



La seconda ondata

### LA CRISI

Lo scenario nella relazione della task force sul lavoro  
Caroli: «Non basta la cig». Gesmundo: «Ora si investi»

# In Puglia a rischio 16mila posti La Cgil: «La Regione sia chiara sulle opere del Recovery fund»



**Giuseppe Gesmundo**  
Il blocco dei  
licenziamenti ha  
congelato la situazione  
occupazionale. Ma  
proprio per questo  
va rinnovato fino  
a quando l'economia  
non sarà  
in grado di ripartire

di **Vito Fatiguso**

**BARI** La previsione è amara. Perché evidenzia tutti i rischi di una situazione congiunturale che potrebbe degenerare se non gestita con strumenti idonei. Nel corso dell'anno, secondo una relazione della Task force regionale dell'occupazione, in Puglia potrebbero essere bruciati definitivamente fino a 16mila posti di

lavoro. «Le misure di prevenzione adottate nel sistema produttivo pugliese per combattere la pandemia nel corso del 2020 - è scritto nella relazione effettuata da Leo Caroli, presidente della Task Force - hanno prodotto i loro effetti sul rallentamento della diffusione del virus, ma hanno contemporaneamente implicato forti costi economici in alcuni settori storicamente più deboli del nostro sistema produttivo».

Si tratta di comparti decisivi per la tenuta economica territoriale. «Il settore alberghiero, la ristorazione, il commercio al dettaglio, la logistica e i trasporti, gran parte del tessile-abbigliamento - prosegue Caroli - hanno subito il contraccolpo più consistente. Al termine del 2020 è possibile affermare, con scarsi rischi di smentita, che il pil regionale non solo ha subito un arresto della pur lieve tendenza alla ripresa manifestatasi nel triennio 2017-2018-2019 (più 0,7% medio annuo), ma che la battuta di arresto si accompagna ad una flessione netta del reddito regionale stimabile in una forbice compresa tra il meno 8% e il meno 9,5%».

Ma è l'aspetto occupazionale quello più drammatico visto che ci sono fenomeni che «non sono ancora rilevabili»

soprattutto in presenza dello stop ai licenziamenti imposto fino al prossimo mese di marzo. «È tuttavia possibile stimare che, con lo sblocco dei licenziamenti, nei soli settori del turismo e del commercio al dettaglio, l'algoritmo depressivo applicato ad una perdita del pil pari a meno 8,0% (ipotesi ottimale) determinerà una perdita di posti di lavoro pari all'11,3% degli addetti nel primo semestre 2020. Tale perdita, sommata alla prevista flessione nella logistica e nel Tac, si stima che determinerà una flessione congiunturale della manodopera regionale, nel corso del 2021, compresa tra le 13.000 e le 16.000 unità». La soluzione? In attesa di ripartire con la risoluzione dell'aspetto sanitario è fondamentale proseguire con il sostegno all'economia. «Occorre - conclude Caroli - prorogare il blocco dei licenziamenti associando anche nuove for-



me di intervento. Non bastano più i soli ammortizzatori sociali, ma ci vuole un nuovo sistema di politiche attive del lavoro e sostegno alla produzione. Infine, vanno utilizzate le risorse del Recovery fund: occorrerebbe avviare incontri con le parti sociali per definire un percorso condiviso».

Le previsioni sono scure e anche i sindacati alzano la guardia. «È vero - sostiene Giuseppe Gesmundo, segretario generale della Cgil Puglia - il blocco dei licenziamenti ha congelato la situazione occupazionale. Ma proprio per questo va rinnovato fino a quando l'economia non sarà in grado di ripartire. Ovviamente ci sono le misure emergenziali, come la cassa integrazione in deroga, da riconfermare. Ma va discusso un serio piano di investimenti con l'apertura di un confronto. Attualmente non conosciamo le opere che la Regione ha selezionato per il Recovery fund. Abbiamo chiesto un incontro specifico e attendiamo risposte».

Nel corso del secondo semestre del 2020 la Task Force ha gestito complessivamente 54 situazioni di crisi aziendale per oltre 8.100 posti di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Leo Caroli

**Il settore alberghiero, la ristorazione, il commercio al dettaglio, la logistica e i trasporti, gran parte del tessile-abbigliamento hanno subito nella nostra regione il contraccolpo più consistente**

### I numeri

● Secondo una relazione della Task force regionale relativa all'occupazione in Puglia potrebbero essere bruciati tra i 13mila e i 16mila posti di lavoro. Dati pesantissimi



**In piazza**  
Nella foto sopra la protesta contro i divieti dei ristoratori avvenuta in via Sparano a Bari prima delle festività natalizie

## INFRASTRUTTURE

## Ferrovie e porti a 33 miliardi

Sale da 27,8 a 33 miliardi la dote della missione 3, quella sulle infrastrutture per una mobilità sostenibile. Confluiscono qui una parte delle risorse del Fondo sviluppo coesione, in particolare per rafforzare il programma per il rafforzamento delle ferrovie regionali che valeva circa un miliardo e ora ne vale 2,5. Ci sono in particolare nuovi investimenti sulle ex ferrovie concesse (Circumvesuviana, Circumetnea, ferrovie pugliesi del Nord-est, la Roma-Lido) e in parte opere della rete ferroviaria come la jonica. Già da questo elenco si comprende che i fondi per il Sud hanno mantenuto sostanzialmente il vincolo territoriale, andando a

potenziare proprio la parte del Recovery destinata al Mezzogiorno. Non è riuscito, invece, il tentativo di far rientrare per questa strada gli investimenti stradali, su cui c'è un'opposizione netta della Ue. Parte delle risorse aggiuntive sono andate invece a rafforzare le disponibilità per il piano di rafforzamento dei porti meridionali.

Non è passato, alla fine, lo stanziamento per circa un miliardo che avrebbe dovuto aiutare la portualità del Mediterraneo attraverso il refitting energetico della flotta commerciale privata.

Resta immutato il piano Alta velocità, così come delineato fin dalle prime bozze.